

Regione Umbria – Servizio Politiche Attive del Lavoro

Comitato di Sorveglianza

POR Umbria FSE 2007 2013

CHIESA MUSEO DI SAN FRANCESCO

CORCIANO, 26 MAGGIO 2009

“VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA”

Presenti:

- Maria Prodi, Assessore all'Istruzione e Sistema Formativo Integrato, Diritto allo studio, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Pari opportunità - Regione Umbria;
- Ciro Becchetti, Direttore regionale Sviluppo Economico e Attività produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- Emma Bobò, Dirigente a.i. del Servizio Politiche Attive del Lavoro – Regione Umbria;
- Mario Margasini, Dirigente Servizio Offerta Formativa Integrata – Regione Umbria;
- Fabrizio Spada, Commissione Europea – DG EMPL;
- Danilo Tesei, Ministero del Lavoro;
- Angelina Curci, RGS IGRUE;
- Donatella Massarelli, Assessore Formazione e Lavoro Provincia di Terni;
- Giuliano Granocchia, Assessore Formazione e Lavoro Provincia di Perugia;
- Laura Frascarelli, Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo;
- Giusy Rizzo, Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo;
- Mauro Magrini, Regione Umbria;
- Antonio Colombo, Regione Umbria;
- Veronica Contili, Regione Umbria;
- Claudio Sconocchia Silvestri, Regione Umbria;
- Mariarita Forti, Regione Umbria;
- Roberta Gubbiotti, Regione Umbria;
- Simone Focaia, Regione Umbria;
- Chiara Fanucci, Regione Umbria;
- Simona Diosono, Regione Umbria;
- Ippoliti Anna Rita, Regione Umbria;
- Monachina Paolo, Regione Umbria;
- Francesco Saverio D'Elia, Regione Umbria;
- Graziano Paglierini, Regione Umbria;
- Paolo Sereni, Regione Umbria;
- Marta Scettri, Regione Umbria;
- Marinelli Marinella, Regione Umbria;
- Sabina Forti, Regione Umbria;
- Valeria Meo, ISFOL;
- Antonio Pallucca, Regione Umbria;
- Marzano Maria, Regione Umbria;
- Antonietta Petetti, Regione Umbria;
- Platoni Stefania, Regione Umbria;
- Laura Giglioni, stagista Regione Umbria;
- Stefano Ceccomori, Regione Umbria;

- Carla Collesi, Regione Umbria;
- Simonetta Nanni, Regione Umbria;
- Daniela Cotana, Regione Umbria;
- Margherita Spagliccia, Regione Umbria;
- Mariani Vincenzina, Regione Umbria;
- Monica Raichini, Ufficio Consigliera di Parità Regione Umbria;
- Valeria Covarelli, Regione Umbria;
- Antonino Rocco Boffa, Regione Umbria;
- Giovanni D'Orta, Regione Umbria;
- Nicoletta Cutini, Regione Umbria;
- Faloia Giuseppina, Regione Umbria;
- Tiriduzzi Claudio, Regione Umbria;
- Daniele Adanti, Collaboratore Regione Umbria;
- Adriano Bei, Provincia di Perugia;
- Stefania Gatti, Provincia di Perugia;
- Elio Fiorucci, Provincia di Perugia;
- Santina Dominici, Provincia di Perugia;
- Francesca Milletti, Provincia di Perugia;
- Fabrizio Ponti, Provincia di Perugia;
- Silvio Bonaduce, Provincia di Perugia;
- Veronica Cuccini, Provincia di Perugia;
- Cestellini Chiara, Provincia di Perugia;
- Paganelli Manuela, Provincia di Perugia;
- Lanfranco Ciancaleoni, Provincia di Perugia;
- Norma Tacconi, Provincia di Perugia;
- Beatrice Pinchi, Provincia di Perugia;
- Corucci Domenico, Provincia di Perugia;
- Franco Fogliano, Provincia di Terni;
- Marzio Solvi, Provincia di Terni;
- Ivano Petrelli, Provincia di Terni;
- Alessandro Puglielli, Provincia di Terni;
- Elena Ruga, Provincia di Terni;
- Elisabetta Mancini, Agenzia Umbria Ricerche – AUR;
- Daniela Crispolti, Agenzia Umbria Ricerche – AUR;
- Anna Maria Riccioni, Assistenza Tecnica T&D;
- Maurizio De Fulgentiis, Assistenza Tecnica T&D;
- Stefano Di Palma, Ceris;
- Micaela Baccarelli, Commissione regionale ABI – Umbria;
- Luca Sabatini, Confindustria;
- Manlio Mariotti, CGIL;
- Canterino Giuseppina, CGIL;
- Andrea Bernardini, LegaCoop;
- Laura Rossi, Confcommercio;
- Luca Smacchia, Confesercenti;
- Giorgio Roncetti, UIL Umbria;
- Bendini Claudia, UIL Umbria;
- Anna Schippa, Forma.Azione;
- Silvia Liuti, Forma.Azione;
- Andrea Russo, Ecotech;
- Patrizia Iorio, IAL CISL Umbria;
- Mirko Ricci, Confapi Perugia;
- Marina Gasparri, Ecipa Umbria;
- Umberto Alderisio, Ecipa Umbria;
- Paolo Arcelli, CNA Umbria;
- Rapastella Irene, Confeservizi Umbria;

La riunione del Comitato ha inizio alle ore 10:00.

Apri i lavori l'**Assessore Maria Prodi**, Assessore Regionale alla Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro, rivolgendo un saluto ai presenti e sottolineando l'importanza di tale Comitato che si svolge in un momento di crisi economica e finanziaria che ha investito l'intero paese.

Prende la parola il **Dott. Ciro Becchetti**, Direttore Regionale allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, Istruzione Formazione e Lavoro, affermando che la motivazione alla base dell'odierno Comitato di Sorveglianza è di duplice natura. Dal punto di vista tecnico si impone l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione relativo al POR FSE 2007-2013 per l'annualità 2008, da trasmettere alla Commissione Europea entro il 30 giugno; la seconda ragione inerisce l'esigenza di fare il punto sulla situazione economico finanziaria a seguito dello svilupparsi della crisi internazionale in atto. Le regioni italiane si trovano, attualmente, a metà di un processo che ha preso avvio dalla sottoscrizione dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome in data 12.02.2009. Lo stesso non è ancora esecutivo per la parte relativa al Fondo Sociale Europeo, ma, non appena lo sarà, esso comporterà un significativo adeguamento dell'attuazione del Programma Operativo Regionale.

In ordine al primo punto all'ordine del giorno (Approvazione Ordine del Giorno) si prende atto che non ci sono osservazioni da parte dei presenti e pertanto lo stesso si considera approvato.

In ordine al secondo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 9 dicembre 2008, si comunica che anche nella seduta tecnica non sono emersi rilievi, né sono state proposte modifiche correttive ed integrative al testo, pertanto lo stesso si intende approvato.

Si prosegue con la trattazione congiunta dei punti 3,4 e 5 all'ordine del giorno, i quali concernono tre diverse fasi di attuazione del Programma Operativo.

Il punto 3 è relativo alla presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione per il 2008 del POR FSE 2007-2013. Si ricorda che l'Autorità di Gestione, in capo al Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria gestisce, come nella passata fase di programmazione, il 35% di risorse complessivamente assegnate. Un ruolo importante è stato comunque riconosciuto alle Province di Perugia e Terni che rivestono il ruolo di organismi intermedi e gestiscono complessivamente il 65% delle risorse. Tale riparto emerge dal Documento di Indirizzo per l'attuazione degli interventi relativo al triennio 2007-2009, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 303 del 26.03.2008.

Prende la parola la **Dott.ssa Emma Bobò**, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria per la presentazione del Rapporto Annuale di Esecuzione per l'annualità 2008 relativo al POR FSE 2007-2013 (Punto n. 3 all'ordine del giorno). Il RAE, da trasmettere alla Commissione Europea entro il 30 giugno di ciascun anno, contiene le informazioni relative all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale, nonché informazioni di tipo qualitativo rispetto a ciascun asse prioritario ed obiettivo specifico, con una quantificazione, ove possibile, dei relativi indicatori.

La Dott.ssa Bobò ricorda ai presenti che il POR FSE 2007-2013 è stato approvato con Decisione della Commissione Europea in data 8 novembre 2007 e che il 21 dicembre 2007 si è tenuto il primo Comitato di Sorveglianza, nell'ambito del quale è stato approvato il Regolamento interno di funzionamento e i criteri di selezione delle operazioni, in adempimento degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

Nel corso del 2008 l'Autorità di Gestione ha provveduto, altresì, ad adottare con apposite Deliberazioni di Giunta Regionale le disposizioni di attuazione del regime de minimis e dei regimi in esenzione previsti dal Reg. CE n. 800/2008.

Sempre nel 2008 è stato avviato il processo per la definizione del sistema di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013. La trattazione di tale specifica questione viene rinviata in quanto è previsto un apposito punto all'ordine del giorno.

E' stato altresì potenziato il sistema informativo per meglio garantire le fasi di monitoraggio periodico fisico, finanziario e procedurale, nonché il controllo della spesa.

Di fondamentale importanza è stata l'adozione, con Delibera di Giunta Regionale del 2008, previa concertazione con le Province di Perugia e Terni, del Documento contenente gli Indirizzi per l'attuazione degli interventi per il triennio 2007-2009, nel quale si prevede l'utilizzo delle prime tre annualità di risorse. Vengono individuate, altresì, in esso le attività a gestione concorrente regionale e provinciale e ad esclusiva competenza regionale.

Le risorse programmate ammontano complessivamente a 94 milioni di euro, di cui il 35% a favore della Regione ed il 65 % a favore delle Province di Perugia e Terni, rispettivamente per il 70% a favore della prima e per il 30% a favore della seconda.

Tenendo conto della situazione del mercato del lavoro, ampiamente descritta nel RAE, ed in coerenza con la programmazione regionale, rispetto alla quale il Fondo Sociale Europeo riveste un ruolo strategico per il perseguimento degli obiettivi prefissati, è stato previsto che nel biennio 2008 e 2009 venisse rafforzato il sistema delle politiche attive del lavoro, ponendo particolare attenzione alla riduzione della disoccupazione intellettuale e femminile.

Tra le priorità principali si ricorda la particolare attenzione posta all'utilizzo sinergico degli Assi Adattabilità, Occupabilità, Inclusione Sociale e Capitale Umano, per produrre un innalzamento rilevante del livello delle competenze e conoscenze, per meglio garantire la qualità del lavoro, la sicurezza e la legalità.

Altra priorità fondamentale perseguita è il rafforzamento delle relazioni e dei rapporti tra mondo produttivo e ricerca, affinché gli esiti di quest'ultima vengano trasferiti nei contesti produttivi per il conseguimento di maggiori livelli di innovazione. La competitività dei territori si misura infatti soprattutto sulla capacità di innovare.

Sia il documento di Indirizzo per il triennio 2007-2009 che il Programma Operativo Regionale pongono particolare attenzione alla qualità delle proposte progettuali e all'approccio personalizzato ed integrato degli interventi.

Nel corso del 2008, a seguito dell'approvazione del Documento di Indirizzo più volte richiamato, con le Province di Perugia e Terni, nonché con L'Agenzia Umbria Ricerche, in qualità di organismi intermedi, è stato sottoscritto un apposito Accordo in adempimento della previsione regolamentare ed al fine di disciplinarne i rapporti e gli adempimenti.

In attuazione del suddetto documento programmatico, nel corso dell'annualità 2008 sono stati emanati vari avvisi e bandi pubblici, di seguito riepilogati:

- il "*Bando finalizzato all'inserimento lavorativo di laureati e laureate disoccupati e disoccupate ed alla stabilizzazione di lavoratori precari*" (c.d. *Progetto ILS*), ha previsto il finanziamento di una work experience di 6 mesi e l'erogazione di incentivi a favore di

- imprese per la stabilizzazione di lavoratori precari. E' stata altresì prevista la possibilità di erogare un incentivo per il soggetto che assume il beneficiario della work esperienze indipendentemente oppure no dall'averlo ospitato presso la propria struttura. Tale tipologia di intervento è stata prevista in tutti i bandi emanati dall'autorità di gestione al fine agevolare l'inserimento occupazionale al termine di un'esperienza di lavoro o di ricerca;
- il "*Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative*", pubblicato in data **16.4.2008**, è l'esempio emblematico dell'approccio personalizzato ed integrato degli interventi. In esso si prevedono il finanziamento di percorsi formativi per innalzare le competenze professionali degli occupati, interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disoccupati, il finanziamento di piani formativi aziendali e voucher formativi individuali per occupati, attingendo risorse dagli Assi adattabilità, Occupabilità e Capitale Umano;
 - il "*Bando assegni di ricerca per il potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, negli istituti, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati*", pubblicato in data 28.05.2008, è finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca ed al suo trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e nei centri di ricerca. L'assegno di ricerca ha una durata massima di 14 mesi ed è stata prevista una priorità per i settori del DTU;
 - la Regione Umbria ha, altresì, partecipato al progetto per la realizzazione del Catalogo Interregionale dell'alta formazione per favorire la mobilità tra le Regioni che hanno aderito al progetto medesimo;
 - con il bando Ricerca e Lavoro sono stati finanziati Percorsi integrati connessi alla ricerca (formazione, esperienza pratica di ricerca, incentivo all'assunzione), finalizzati alla qualificazione del capitale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione con riferimento alle discipline tecnico scientifiche;
 - mediante il bando Cultura e Occupazione sono stati finanziati Percorsi formativi integrati per potenziare le competenze tecnico professionali nell'ambito dei settori che rappresentano una sfera strategico della programmazione regionale (comunicazione, internazionalizzazione, cultura, turismo, politiche e normative comunitarie, linguistica/multilinguismo/multiculturalità) ;
 - con il Bando LavorOver 45 sono stati finanziati Percorsi formativi integrati per l'acquisizione di competenze tecnico-professionali finalizzati all'inserimento lavorativo di disoccupati/e e inoccupati/e che hanno compiuto il 45° anno di età.

In linea con quanto stabilito nel Documento di Indirizzo, è stata attivata un'azione di sistema in materia di creazione di reti tra soggetti del mondo produttivo, istituzionale, centri di ricerca e università, al fine di monitorare i risultati delle esperienze attivate, i modelli e le buone prassi da introdurre. La sua realizzazione è in capo all'Agenzia Umbria Ricerche - AUR, .

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del programma operativo al 31.12.2008, a fronte di un programmato totale per il periodo 2007-2013 pari ad Euro 230.417.088,00, gli impegni ammontano ad Euro 24.905.412,82 e la spesa sostenuta dai soggetti attuatori, sempre alla stessa data ed in corso di certificazione, è pari ad Euro 3.127.036,75.

Il processo che ha portato all'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo si è concluso ad aprile 2009. Lo stesso definisce le modalità di attivazione delle verifiche in capo all'Autorità di Gestione, che hanno carattere propedeutico ai fini della trasmissione della dichiarazione di spesa all'Autorità di Pagamento, che a sua volta provvede ad inoltrare la certificazione di spesa alla Commissione Europea.

In tema di avanzamento fisico e procedurale al 31.12.2008 i progetti approvati sono pari a 1356 e ad essi corrispondono 11716 destinatari; i progetti avviati risultano 195 e ad essi corrispondono 2949 destinatari.

Si rileva rispetto all'Asse Occupabilità, obiettivo specifico "e" un dato importante: il tasso di copertura della popolazione servita da politiche attive è pari al 3,58%. A fine 2013 la previsione dello stesso tasso è pari al 4,71%.

Si passa ad esaminare il punto 4 all'ordine del giorno concernente l'informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo regionale FSE 2007-2013 al 31.03.2009.

Dal punto di vista finanziario gli impegni ammontano ad Euro 30.010.758,71 e la spesa sostenuta, in corso di certificazione, sale ad Euro 4.755.440,59.

Il punto 5 all'ordine del giorno concerne sia l'avanzamento della spesa al 30 aprile 2009, sia le previsioni di spesa al 31 dicembre 2009 ai fini del superamento della soglia di disimpegno automatico delle risorse.

Al riguardo si rileva che gli impegni al 30.04.2009 ammontano ad euro 31.575.647,48 e la spesa certificabile ad Euro 5.421.370,02.

La spesa prevista al 30.06.2009 è pari ad euro 7.456.279,15 e quella al 31.12.2009 sale ad Euro 27.946.644,12. Tale importo è molto rilevante e superiore al livello di spesa previsto in base alle regole comunitarie ai fini del superamento del disimpegno automatico delle risorse fissato alla stessa data.

Prende la parola il **Dott. Adriano Bei**, Direttore dell'Area Lavoro, Formazione e Istruzione della Provincia di Perugia, affermando che il 2008 è stato un anno caratterizzato da particolare intensità di lavoro ed impegni che ha visto il registrarsi di tre eventi: la chiusura della programmazione 2000-2006, l'avvio della programmazione 2007-2013 e l'arrivo della crisi economica. La Provincia di Perugia, sulla base degli Indirizzi Attuativi per il triennio 2007-2009, di cui alla D.G.R. n. 303/2006, ha adottato, a sua volta, un proprio Documento di Indirizzo parimenti di durata triennale. Lo stesso declina una serie di obiettivi e macro obiettivi. A seguito di ciò sono stati emanati 5 avvisi pubblici che hanno riguardato tutti gli assi del POR rispetto ai quali la Provincia ha ricevuto risorse da gestire. Gli stessi si caratterizzano per la complementarità rispetto alle azioni poste in essere dalla Regione e rendono attuativi i principi fondamentali della personalizzazione e dell'integrazione degli interventi.

Gli avvisi provinciali seguono la logica del bando aperto, prevedendo, per la presentazione delle domande, una serie di scadenze tecniche consecutive fino a tutto il 2009. Ciò consente di dare risposte in maniera continuativa alle esigenze dei diversi target di destinatari (imprese, agenzie formative, soggetti singoli occupati o disoccupati).

Si sottolinea che la Provincia di Perugia, impiega in media 90 giorni al fine di istruire i progetti pervenuti ed approvare la relativa graduatoria. Ciò è rilevante sotto il profilo dell'accelerazione delle procedure, dell'avvio e conclusione dei progetti soprattutto in vista della certificazione della spesa.

In risposta agli avvisi pubblici provinciali sono pervenute richieste di finanziamento per ammontari di risorse notevolmente superiori rispetto a quanto stanziato negli avvisi medesimi, tanto che, a poco tempo dall'avvio della fase di programmazione, risultano impegnate le prime due annualità di risorse a valere sul POR FSE 2007-2013 a disposizione della Provincia di Perugia. L'auspicio, pertanto, è quello di poter avviare e portare a conclusione una mole di progetti tale da concorrere in maniera consistente al superamento del disimpegno automatico delle risorse al 31.12.2009.

Per quanto concerne il ruolo svolto dai Servizi per l'Impiego, anche in riferimento all'attuale crisi economica in atto, si sottolinea la fondamentale importanza rivestita dal progetto triennale legato all'operatività degli stessi. Ciò ha contribuito a formare professionalità specialistiche e a rendere servizi che hanno rivestito un'importanza determinante nel 2008 e lo saranno ancora di più nel 2009.

Rispetto alla tematica della crisi economica, la Provincia ha avviato un monitoraggio congiunto con la Commissione Regionale Tripartita. Nel periodo preso a riferimento, si è registrato un aumento delle presenze giornaliere presso tali uffici, che da dicembre ad oggi è di fatto raddoppiato. La mobilità non indennizzata, da giugno 2008 a febbraio 2009, è aumentata del 65%; i disoccupati ed inoccupati che si sono recati al Centro per l'impiego per presentare la dichiarazione di immediata disponibilità sono aumentati di circa il 26%. La maggior parte essi sono rappresentati da uomini e cittadini non italiani, due categorie che impattano in maniera pesante sull'erogazione dei servizi.

Nel corso del 2008, i Centri per l'Impiego hanno erogato oltre 43.000 servizi, con un aumento quasi del 30% rispetto al 2007. Un lavoro costante, soprattutto rivolto ad alcuni target legati allo svantaggio, ha prodotto 548 avviamenti al lavoro di categorie protette e soggetti diversamente abili, aumentando del 67% gli inserimenti occupazionali rispetto al 2006.

Prende la parola il **Dott. Franco Fogliano**, Dirigente del Servizio Politiche Formative, del Lavoro e Pubblica Istruzione della Provincia di Terni, illustrando ai presenti, la situazione degli andamenti occupazionali del territorio che rappresenta. Nel 2000 gli iscritti al Centro per l'Impiego erano circa 23.000 unità e gli occupati 83.000; oggi, gli iscritti sono poco più di 16.000 e al 31.12.2008 gli occupati sono circa 93.000. La popolazione è cresciuta soltanto di 2000 unità e sempre in tale arco temporale si è modificato il sistema della formazione professionale e dell'utilizzo dei fondi comunitari. Nel 2000 la formazione professionale costituiva un grosso contenitore al quale attingevano le agenzie formative che proponevano da sempre le stesse iniziative. Con l'utilizzo della formazione professionale in chiave di politica attiva del lavoro e attraverso la mediazione dei Centri per l'impiego, la stessa diventa uno strumento fondamentale per le imprese in cerca di lavoratori. La Provincia di Terni ha concentrato l'attenzione sulla fornitura di servizi in tempi celeri, costanti ed in modo efficiente .

L'aspetto più importante è che, oggi, chiunque si reca presso un Centro per l'Impiego, sia esso imprenditore o disoccupato, viene preso in carico da un operatore che lo accompagna nel suo percorso e nella definizione ed individuazione della più idonea politica attiva. Pertanto, l'utilizzazione del voucher è tarata sulle necessità delle singole persone ovvero delle imprese alla ricerca di nuovo personale da formare ed inserire in organico mediante tirocinio. In tale ipotesi, all'impresa viene consentito di scegliersi il tirocinante ed il risultato occupazionale di tali interventi non è mai sceso al di sotto del 50%.

L'utilizzo del voucher ha permesso di superare il finanziamento dei c.d. corsi finalizzati all'occupazione; in tali casi, infatti, ingenti investimenti di risorse hanno portato spesso ad un risultato occupazionale pari a 0 poco più, anche se le attività formative partivano con impegno all'assunzione di un numero notevolmente maggiore di unità da parte delle aziende.

La prima utilizzazione dei voucher fatta in una grande azienda del ternato ha consentito con un investimento di 150.000,00 euro di avere un risultato occupazionale di 40 unità.

La formazione professionale in tali anni si è inserita in modo efficiente nel sistema dei Centri per l'Impiego ed oggi i due sistemi non sono configurabili in maniera disgiunta.

Prende la parola il **Prof. Mario Margasini**, Dirigente del Servizio Istruzione della Regione Umbria, per esporre ai presenti l'avanzamento delle attività poste in essere in merito al sistema di accreditamento regionale delle agenzie formative, ai sistemi di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti. Si ribadisce che obiettivo della Regione è quello di perseguire il miglioramento costante in tali ambiti.

In tema di accreditamento, la Regione Umbria sta ridefinendo i criteri al fine di snellire le procedure e di mettere a fuoco le potenzialità che aiutano a fare un passaggio fondamentale, costituito dalla trasformazione dell'accREDITAMENTO da meccanismo di controllo a sistema di regolazione al servizio dello sviluppo.

Gli enti complessivamente accreditati in Umbria, al 24.03.2009, sono 239. Di essi solo 132 sono enti di formazione, pari al 55% del totale, 33 sono istituti scolastici, 20 società di servizi, 12 associazioni, 12 del terzo settore, 9 tra enti locali ed università ecc.

La metà dei soggetti accreditati, pertanto, non concorre all'aggiudicazione e gestione di risorse pubbliche, ma utilizza l'accreditamento unicamente come requisito di qualità.

Per i 132 enti di formazione l'accreditamento è solo un pre-requisito per la gestione di pubbliche risorse.

L'accreditamento è un sistema che accompagna lo sviluppo della Regione e un'offerta progettuale più ampia mette in concorrenza gli enti, con il risultato di innalzare la qualità delle proposte.

In tema di riconoscimento dei crediti e certificazione delle competenze la Regione ha avviato un'azione di sistema sull'Asse Capitale Umano, Obiettivo specifico H. Il riconoscimento dei crediti valorizza gli apprendimenti, è ciò è ancor più rilevante in un sistema dove prevale un approccio personalizzato. Lo stesso è un procedimento di natura pubblica finalizzato a mettere in trasparenza la valutazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati dall'individuo.

Prende la parola il **Dott. Fabrizio Spada** della DG Occupazione e Affari sociali della Commissione Europea, che illustra l'operato della stessa nell'attuale fase di crisi economica ed il relativo impatto sui programmi operativi nazionali.

In particolare, si afferma che sono state introdotte alcune modifiche al Reg. CE n. 1083/2006. Rispetto alla programmazione 2000-2006 è stata concessa la proroga del termine finale per l'ammissibilità della spesa al 30.06.2009, rispetto al 31.12.2008 originariamente previsto. Ciò ha consentito l'utilizzo di risorse non ancora spese, che, in Europa, ammontavano a 7 miliardi di Euro. Ulteriormente, ciò ha determinato l'immissione nel sistema di liquidità e la realizzazione di politiche attive contro la disoccupazione.

In secondo luogo, relativamente ai programmi operativi 2007-2013, sono state erogate, nel corso del 2009, ulteriori anticipazioni che hanno permesso anche in questo caso di iniettare a livello europeo risorse aggiuntive pari ad Euro 2.290.000.000,00. Inoltre, si è consentito agli stati di gestire alcuni progetti con finanziamento europeo al 100% al fine di non aggravare ulteriormente i bilanci degli stessi.

Per quanto concerne più specificatamente l'Italia, a livello governativo è stato impropriamente anticipato che il Fondo Sociale Europeo avrebbe finanziato gli ammortizzatori sociali; ciò evidentemente non è possibile in quanto tale fondo finanzia solo le politiche attive del lavoro.

Si rileva come sia stato molto interessante l'intervento del rappresentante della Provincia di Terni, nell'ambito del quale è stato messo in evidenza che la crisi colpirà essenzialmente le persone titolari di rapporti di lavoro temporaneo e non quelle che godono di ammortizzatori sociali.

A tale proposito, la Commissione Europea con propria lettera rivolta alle autorità nazionali, ha sottolineato il rischio che, in tale fase, alcune categorie e target di soggetti vengano privati delle previste politiche attive del lavoro finanziate con risorse Fondo Sociale Europeo e a loro destinate in origine. Ciò in quanto gli stessi, da un lato, non possono beneficiare degli ammortizzatori sociali in deroga; in secondo luogo, a causa dell'insorgere della crisi, le risorse dei POR potrebbero subire un diverso impiego rispetto a quello inizialmente programmato.

Il Dott. **Ciro Becchetti** passa la parola al **Dott. Danilo Tesei** del Ministero del Lavoro, il quale rileva la buona performance raggiunta dalla Regione Umbria in merito all'attuazione della prima fase di programmazione relativa al POR FSE 2007-2013.

Il Dott. Tesei illustra ai presenti un documento elaborato dal Ministero del Lavoro a seguito della sottoscrizione dell'Accordo del 12 febbraio 2009.

L'attuale scenario economico richiede di intraprendere azioni urgenti per contrastare la crisi in atto, per conservare e potenziare le competenze del capitale umano, per mantenere nel sistema produttivo, in particolare, le categorie più vulnerabili.

I sistemi della formazione e del lavoro devono fornire risposte efficaci e tempestive alle esigenze ed ai fabbisogni dei lavoratori, anche attraverso azioni che fanno emergere le criticità e i punti di forza e disegnano sull'individuo interessato idonei percorsi formativi per il mantenimento e l'accrescimento delle competenze possedute.

Nell'ambito del percorso tracciato con la Commissione Europea, lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno stipulato in data 12 febbraio 2009 un Accordo Quadro finalizzato alla tutela dell'occupazione attraverso l'attuazione di interventi di politica attiva e di sostegno al reddito incentrati sugli individui, integrando risorse nazionali e comunitarie. Per l'attuazione del Programma concorrono risorse aggiuntive FAS e risorse provenienti dai POR Fondo Sociale Europeo. L'Accordo in argomento prevede lo stanziamento di circa 8 milioni di euro per il periodo 2009-2010 da destinare ad azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro. Si tratta della mobilitazione congiunta di risorse nazionali, pari a circa 5.350 milioni di euro, di cui 1.400 milioni di euro a valere sulla legge finanziaria 2009 e 3.950 milioni di euro a valere sulla quota nazionale del fondo delle aree sotto-utilizzate. Le risorse regionali concorrono per una quota pari a 2.650 milioni di euro a valere sui programmi operativi regionali.

Si sottolinea la coerenza di tale Accordo con i Regolamenti comunitari, con il Quadro Strategico Nazionale e con i Programmi Operativi Regionali, con il Regolamento del Fondo Sociale Europeo, prioritariamente rispetto agli assi Adattabilità e Occupabilità, ed eventualmente Asse Inclusione Sociale. Gli interventi finanziabili con il Fondo Sociale Europeo sono finalizzati a sostenere l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori in esubero, congiunturale o strutturale. I lavoratori possono trovarsi in condizione o di sospensione del rapporto di lavoro o di perdita effettiva dello stesso. La coerenza con il Quadro Strategico Nazionale – QSN - è soprattutto sulla priorità "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e sulla priorità "Competitività dei sistemi produttivi e di occupazione". Tutti i POR nazionali prevedono gli Assi Adattabilità e Occupabilità e le azioni previste trovano quindi collocazione all'interno di questi in coerenza con i contenuti specifici che ogni Regione ha attribuito a tali Assi.

I POR FSE partecipano al Programma e all'Accordo in misura minoritaria, in quanto l'intervento statale rappresenta i due terzi del totale; quello a carico del Fondo Sociale Europeo è complessivamente non superiore ad un terzo. Le dotazioni finanziarie di tutti gli Assi restano invariate, pertanto, rimangono inalterate le iniziali previsioni di intervento a valere sui diversi Assi dei vari Programmi.

Per quanto riguarda gli Assi interessati sono salvaguardate le azioni oggetto di impegni giuridicamente vincolanti e le pre-allocazioni e ripartizioni già concordate nell'ambito dei rispettivi territori, con organismi intermedi e partner sociali.

L'attuazione del Programma è concentrata in un biennio, conseguentemente nell'interno della programmazione pluriennale è possibile modulare in vario modo le attività preventivate. Nessuna riprogrammazione in quanto tale è ad oggi prevista.

Per massimizzare il contributo comunitario si interviene unicamente sui tassi di partecipazione dei POR.

I destinatari del Programma sono i lavoratori subordinati a tempo indeterminato, determinato, apprendisti e somministrati, lavoratori beneficiari di trattamenti sostitutivi del reddito, lavoratori in mobilità; tali soggetti possono trovarsi in condizione di sospensione e a rischio di espulsione dal processo produttivo ma ancora in costanza di rapporto di lavoro, oppure possono essere già stati espulsi dal proprio contesto aziendale.

Le tipologie di attività previste dall'Accordo sono costituite da interventi finalizzati all'attuazione di percorsi volti prioritariamente alla riqualificazione e all'aggiornamento delle competenze, in modo coerente con i fabbisogni professionali derivanti dal profilo aziendale, nonché alla ricollocazione del lavoratore attraverso azioni di miglioramento ed adeguamento delle competenze.

Le attività non si differenziano da quelle tradizionalmente finanziate dal Fondo Sociale Europeo, così come i benefici attesi, quali, in primo luogo, la conservazione del posto di lavoro.

Il Programma, più che costituire un'innovazione rispetto alle tipologie di spesa, presenta elementi caratterizzanti che è opportuno evidenziare: è complementare al programma di interventi a carico delle risorse nazionali in materia di ammortizzatori sociali in deroga, è focalizzato sulla persona, in quanto i lavoratori, una volta intercettati dai servizi competenti (Centri per l'Impiego e Agenzie per il Lavoro), sono indirizzati su percorsi personalizzati; la persona, riceve, quindi, servizi e supporti attraverso l'erogazione di un titolo individuale, quale il voucher, ovvero attraverso l'erogazione di percorsi formativi di tipo tradizionale (offerta a catalogo).

Sono ammissibili tutte le spese tradizionali connesse alle politiche attive del lavoro, nel rispetto dei Regolamenti comunitari e della norma nazionale di ammissibilità delle spese e delle eventuali ulteriori norme (costi della programmazione, erogazione dei servizi, indennità di partecipazione al percorso di politica attiva).

La modalità di rendicontazione e certificazione delle spese può seguire il criterio dei costi reali, oppure, in tutto o in parte, quello della forfetizzazione dei costi, come previste nell'ambito delle modifiche ai Regolamenti comunitari.

Ai fini dell'ammissibilità il percorso di politica attiva deve essere effettivamente realizzato, il beneficiario del percorso e dell'indennità deve essere il medesimo, l'indennità rendicontabile deve essere stata percepita nell'ambito del percorso di politica attiva, il percorso attivato deve essere idoneo a giustificare l'erogazione dell'indennità, in quanto esiste una proporzione tra operazioni attivate ed indennità erogate.

Le sperimentazioni avviate a livello regionale sono caratterizzate dalla personalizzazione dei percorsi sulle esigenze dell'individuo, allo scopo di fornire con rapidità ed efficienza risposte adeguate, nonché dalla correlazione tra l'erogazione della politica attiva e l'indennità.

Il Dott. Tesi conclude affermando che il Ministero del Lavoro sta organizzando un Seminario per affrontare la problematica della crisi e l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo a contrasto della medesima. Lo stesso è previsto per il prossimo 2 luglio a Tivoli ed in tale sede varie nazioni esporranno i modelli da loro implementati.

Prende la parola la **Dott.ssa Curci** in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, esprimendo apprezzamento nei confronti della Regione Umbria per i risultati conseguiti dalla medesima in tale primo periodo di programmazione.

La Dott.ssa Curci ricorda ai presenti che la modifica al Reg. CE n. 1083/2006, intervenuta con il Reg. CE n. 284/2009, ha previsto l'erogazione di un ulteriore prefinanziamento pari al 2,5% del contributo dei fondi strutturali, in aggiunta all'originario 5%, suddiviso in due tranches (2% e 3%). Il prefinanziamento complessivo, pertanto, arriva al 7,5% del piano finanziario del Programma Operativo.

Le previsioni di spesa ipotizzate al 31.12.2009 sono buone e se verranno rispettate permetteranno all'Autorità di Gestione di superare il disimpegno automatico delle risorse. Inoltre, in relazione al Sistema di Gestione e Controllo, poiché è stato ormai acquisito il parere di conformità rilasciato dall'IGRUE ed ottenuta l'approvazione della Commissione Europea, si può procedere alla certificazione della spesa.

Prende la parola il **Dott. Becchetti** per l'esame del sesto punto all'ordine del giorno relativo all'impatto della crisi sul Programma Operativo FSE 2007-2013. Tale questione va prima di tutto

affrontata esaminando le informazioni statistiche conosciute e conoscibili, nonché le attività istruttorie-amministrative gestite a livello regionale. Risulta difficile valutare ex-ante le caratteristiche sia qualitative che quantitative della sua evoluzione, anche se con il passare dei mesi è possibile acquisire una certa conoscenza del fenomeno.

Prende la parola il **Dott. Paolo Sereni** per esporre le caratteristiche salienti che la crisi in Umbria ha manifestato fino ad oggi e, corrispondentemente, le azioni che sembra opportuno mettere in atto in termini di politiche regionali di contrasto.

Il **Dott. Sereni** afferma che il 2008 evidenzia una buona performance solo nella prima parte dell'anno. Dal secondo trimestre la crescita occupazionale risulta meno importante e decresce ulteriormente nel terzo e nel quarto trimestre. Il tasso di occupazione nell'anno è comunque cresciuto di 9.000 unità. La disoccupazione è aumentata di circa 1.000 unità, ma tale incremento è tra i più contenuti del paese. Risulta incrementato di circa tre punti percentuali il tasso di occupazione dei laureati in Umbria, così come ha registrato un trend positivo l'occupazione degli Over 45. Tali dati probabilmente dimostrano una reazione alla crisi più tardiva rispetto ad altre aree del paese; ciò potrebbe essere confermato dai dati ISTAT di prossima uscita.

I dati dei Centri per l'Impiego indicano una forte crescita delle iscrizioni dei disoccupati.

Quali sono gli scenari immaginabili? Nell'ipotesi pessimistica di un PIL in diminuzioni in maniera consistente si può ipotizzare che circa 12 o 15.000 posti di lavoro sono a rischio. Di fronte a simili scenari il ruolo degli ammortizzatori sociali diventa fondamentale per tenere tali soggetti in condizione di occupazione.

La crisi in Umbria si sta manifestando con una forte crescita della richiesta di CIG ordinaria e straordinaria, che nella seconda metà del 2008 ha toccato il suo punto massimo. Nel 2009 gli incrementi sembrano ancora più consistenti. Nella prima parte dell'anno la crescita della CIG ordinaria ha avuto un incremento più contenuto della media nazionale, mentre è stato superiore l'incremento della CIG straordinaria.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo a livello nazionale in data 12.02.2009, il 16 aprile 2009 è stato sottoscritto l'Accordo bilaterale tra Regione Umbria e Ministero del Lavoro, nell'ambito del quale viene definita la quota di Fondo Sociale Europeo rispetto all'indennità di partecipazione (30%).

Contemporaneamente sono stati aperti tre tavoli a livello nazionale, ciascuno deputato ad analizzare un aspetto collegato alla crisi economica in atto: aspetti specifici collegati all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, ammortizzatori sociali e sistema dei flussi informativi, affinché tutti i soggetti istituzionalmente interessati a gestire tali interventi possano comunicare.

Con Decreto Interministeriale del 20 maggio 2009, in attuazione del comma terzo dell'articolo 19, attualmente in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stabilito che la dichiarazione di immediata disponibilità che i lavoratori devono rilasciare va effettuata, attraverso apposita modulistica, all'INPS. La Regione, di concerto con le Province, ha valutato la diversa ipotesi di raccogliere la DID dei lavoratori presso l'impresa stessa, venirne a conoscenza in fase di esame congiunto e trasmetterla successivamente ai Servizi Competenti attraverso apposito canale.

In data 23.03.2009 è stato sottoscritto a livello regionale l'Accordo con le Parti Sociali nel quale si prevede che, nell'anno, la concessione dell'ammortizzatore sociale in deroga può arrivare ad un tempo massimo di 6 mesi.

La mobilità in deroga, della durata massima di 3 mesi, è prevista anche per i lavoratori licenziati previa loro domanda diretta di ammortizzatore sociale, a patto che abbiano maturato almeno 3 mesi di anzianità.

A seguito dell'assegnazione delle risorse sono iniziati gli esami congiunti da parte della Regione, della Direzione Regionale del Lavoro ed INPS. La Direzione Regionale sarà titolata ad emanare i

Decreti di Autorizzazione fin quando non interverrà l'utilizzo di risorse a valere sul POR Fondo Sociale Europeo.

A livello regionale è stato realizzato un software per l'informatizzazione delle domande prevenute e per l'esito degli esami congiunti.

Ad oggi risultano pervenute oltre 600 domande di CIG ed esaminati a ieri 262 provvedimenti di autorizzazione, che corrispondono a 1589 lavoratori. A fronte di un organico medio di 9 unità, ciascuna azienda ha fatto un richiesta per 7,5 unità. In media, pertanto, la richiesta di ammortizzatore concerne l'86% dell'organico.

Le domande di ammortizzatore sociale provengono per il 22% dal settore abbigliamento, per il 10% dal tessile, per il 18% dal metallurgico, per l'11% dal settore lavorazione materiali non metalliferi e per il 6% dal commercio.

Ad oggi si stanno utilizzando solo risorse FAS. In caso di assenso da parte della Commissione Europea anche l'Umbria inizierà ad attuare il complesso mix di policy utilizzando il Fondo Sociale Europeo.

Da dicembre ad oggi l'amministrazione regionale ha avviato un ragionamento sulle possibili tipologie di interventi da attivare, partendo dall'analisi dei diversi target di utenza. Si reputa difficile intervenire sui soggetti che hanno periodi di sospensione brevi, ovverosia tali da permettere lo svolgimento di una politica attiva adeguata.

Altra questione concerne la possibilità di conoscere la durata delle sospensioni in tempo utile ai fini dell'attivazione della politica attiva; si sta valutando l'ipotesi di richiedere alle aziende, in sede di esame congiunto, previsioni non vincolanti sulla durata possibile dei periodi di sospensione, ed eventualmente, quale offerta formativa sia considerata più utile per i singoli lavoratori ai fini dell'accrescimento delle loro competenze.

Altra questione oggetto di studio concerne la proporzionalità tra il costo della politica attiva e l'indennità di partecipazione.

Si ipotizza che l'offerta formativa possa inerire percorsi di orientamento, corsi formativi di base e trasversali, corsi finalizzati all'autoimpiego, corsi di qualifica, di abilitazione, tirocini, ecc..., oltre a politiche attive rivolte ai soggetti in mobilità. Si stanno ipotizzando, altresì, politiche che si rivolgono ad imprenditori.

Le valutazioni esposte vengono effettuate tenendo conto dell'esigenza che altre categorie di soggetti, già disoccupati prima della crisi ovvero che non rientrano tra le categorie beneficiarie di ammortizzatori sociali, non possano essere private di interventi a loro favore.

Prende la parola il **Dott. Giampaolo Barbieri**, che sta coordinando, attualmente, una ricerca affidata dalla Regione Umbria all'Agenzia Umbria Ricerca – AUR – avente ad oggetto la ricognizione dei modelli in uso a livello europeo e nazionale per l'attivazione di politiche attive connesse a situazione di crisi aziendali. Scopo di tale ricerca è anche la proposizione di ipotesi di interventi rivolti ai lavoratori dipendenti, agli imprenditori, manager e quadri chiamati a guidare l'impresa nel settore di appartenenza ovvero ad orientarla in una fase di riposizionamento produttivo. Lo studio che si sta realizzando, anche con il supporto di alcuni aziendalisti, ha l'obiettivo di capire, partendo dall'analisi di esperienze svolte a livello nazionale ed europeo, se due filoni paralleli, rappresentati il primo da interventi a favore dei lavoratori dipendenti ed il secondo da interventi a favore della riorganizzazione dell'aziendale, possono trovare una forma di coniugazione.

L'analisi condotta ha ad oggetto una riflessione metodologica che permette di capire se l'azienda è sana e dotata di un buon management, e, pur di fronte alla crisi, è pronta a ripartire e a riposizionarsi sul mercato, ovvero trattasi di impresa interessata da una crisi strutturale accelerata di fronte alle attuali difficoltà di mercato.

L'obiettivo finale e generale è che il sistema produttivo esca cambiato e rafforzato da tale fase congiunturale.

I beneficiari finali degli interventi da attivare sono i lavoratori, sia direttamente sia indirettamente attraverso un rafforzamento dell'esperienza aziendale che consente di ridurre l'utilizzo degli ammortizzatori e di aprire prospettive nuove. La scommessa è che questo modello possa venire applicato in tutti i settori ed in tutte le aziende con dimensioni diverse (medio grandi, e piccole). Lo studio è a buon punto e l'elaborazione è completata. Ci sono stati utili incontri con associazioni datoriali e del mondo sindacale. Si auspica che la ricerca possa divenire una base di discussione ed uno strumento da attuare da parte delle strutture coinvolte al fine di massimizzare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse Fondo Sociale Europeo, dei fondi interprofessionali e di altri strumenti finanziari.

Prende la parola il **Dott. Becchetti** il quale afferma che dal 12.02.2009 l'attenzione è incentrata sul migliore utilizzo, rispetto al singolo lavoratore, della mole ricchissima di strumenti ipotizzabili di politica attiva del lavoro.

Andando ad illustrare il senso dell'impatto della crisi sul Programma Operativo si evidenziano diversi punti di riferimento da trattare. Il POR è stato approvato nel 2007 ed è strutturato secondo un'articolazione per Assi che è uniforme a livello europeo e nazionale; gli Assi Adattabilità ed Occupabilità, congiuntamente, allocano la parte maggioritaria delle risorse del Programma Operativo. Il primo Asse è destinato a soggetti occupati, il secondo a chi un lavoro non lo ha o lo ha perso. Con l'Accordo del 12.02.2009 il paese scommette su un nuovo modello di coniugazione tra politiche attive e sostegno al reddito con l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.

La difficoltà tecnica di tale impianto ha fatto sì che tale Accordo sia stato firmato con una clausola sospensiva, che prevede il previo assenso della Commissione Europea, non solo sul piano dei principi, ma anche nel dettaglio delle operazioni tecniche.

Sulla base del peso del sistema produttivo regionale rispetto a quello nazionale è stato individuato il budget a carico di ciascun POR FSE 2007-2013, in particolare a valere sugli assi Adattabilità ed Occupabilità. Per l'Umbria tale cifra ammonta a 43,7 milioni di euro per le annualità 2009 e 2010.

E' stata svolta una verifica sulla sostenibilità di tale importo e l'esito aritmetico della stessa per la maggior parte delle regioni ha avuto esito positivo.

L'obiettivo della fattibilità tecnica delle operazioni a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità, in conseguenza dell'accordo del 12.02.2009, non deve impedire di realizzare interventi a favore di altre categorie di destinatari che vanno in ogni caso garantite; parimenti sull'Asse Occupabilità va garantita l'operatività dei Centri per l'Impiego attraverso il finanziamento di progetti speciali di orientamento.

Ne consegue che dal punto di vista finanziario, da oggi e per tutto il 2009, non è necessario immaginare una riprogrammazione finanziaria per Assi, in quanto i Regolamenti Comunitari non ci vincolano ad una utilizzazione lineare delle risorse per asse e per anno. A tutt'oggi, è altresì difficile immaginare la quantità e la tempistica delle politiche attive che dovranno essere messe in campo per contrastare la crisi, pertanto, si immagina che un'operazione di riprogrammazione complessiva del POR sia da impostare e realizzare tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010. Finché sarà possibile, occorre procedere con l'attuale quadro finanziario sfruttando tutte le possibilità concesse dai Regolamenti comunitari.

Uno degli impatti della crisi sul Programma è stata la sospensione obbligata di nuovi impegni, in particolare sugli Assi primo e secondo. A seguito dell'adozione da parte della Regione Umbria del primo Atto di Indirizzo, a febbraio 2009, la gran parte delle risorse programmate per il triennio 2007-2009 risultava impegnata; nelle prossime settimane si valuterà se tale vincolo potrà essere allentato.

Si passa ad analizzare il punto 7 all'ordine del giorno relativo all'informativa sulle attività di valutazione. Prende la parola la **Dott.ssa Marta Scettri**, la quale afferma che a maggio 2008 è stato adottato il Piano di Valutazione Unitario e si è proceduto all'adattamento del sistema informativo regionale di monitoraggio e gestione per il periodo 2007-2013. Tale adattamento per la parte del sistema formativo e del mercato del lavoro della Regione Umbria è già terminato, il sistema è in funzione ed è stato adattato in base al tracciato unico dell'IGRUE. Sono stati realizzati per l'Umbria due ulteriori moduli specifici, il primo relativo alla gestione dei bandi ed il secondo relativo alla rendicontazione e controllo; è allo studio l'estensione del modulo gestione bandi anche per i bandi relativi al Fondo Sociale Europeo .

Vengono inoltre fornite sintetiche informazioni relative alle attività di valutazione concluse negli ultimi 18 mesi.

Si ricorda che a livello regionale il Presidente della Giunta Regionale, in adempimento della previsione statutaria, presenta al Consiglio una Relazione Annuale contenente elementi di valutazione delle politiche regionali, anche inerenti il mercato del lavoro.

Tale relazione è stata approvata con Deliberazione del 14 aprile 2009 e contiene un'appendice sull'analisi del contesto regionale.

Rispetto alla Programmazione 2000-2006 è stata condotta la valutazione finale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo che si è conclusa a settembre 2005. Nel 2006 è stato conferito all'ATI Crass – Ernest&Young l'incarico inerente la valutazione ex ante per il nuovo Programma Operativo.

E' stata altresì effettuata una valutazione sugli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal POR FSE 2000-2006, mediante un'indagine campionaria stratificata su un arco temporale quadriennale, con il metodo delle interviste telefoniche.

Tra novembre e dicembre 2008 sono state pubblicate da parte dell'Agenzia Umbria Ricerche – AUR alcuni report riferiti ad indagini che hanno riguardato i soggetti accreditati in Umbria, le attività di ricerca finanziate con assegni erogati a valere sull'Asse Capitale Umano del POR FSE, sia direttamente gestiti dalla Regione Umbria che dal Consorzio Cresci, in qualità di organismo intermediario nella programmazione 2000-2006, le azioni di eccellenza per la qualificazione del lavoro atipico in Umbria, la formazione continua.

A livello sub regionale la formazione continua è stata altresì oggetto di una ricerca avviata dalla Provincia di Perugia.

Si passa ad esaminare il punto all'ordine del giorno relativo all'Informativa sul Sistema di Gestione e Controllo in uso per la programmazione 2007-2013 e prende la parola la Dott.ssa Emma Bobò, la quale afferma che lo stesso trae origine da quello attivato per la programmazione 2000-2006. Quest'ultimo è stato rivisto ed adeguato alla luce dei nuovi regolamenti comunitari ai fini di un suo rafforzamento.

Il Ministero dell'Economia, per il tramite dell'IGRUE, ha emanato parere di conformità senza riserve rispetto al sistema e la Commissione Europea, con Nota del 23.04.2009, ne ha comunicato l'accettazione.

La Regione Umbria è pertanto fra le prime dieci Regioni d'Italia ad avere il sistema approvato, potendo, pertanto, procedere alla certificazione della spesa.

Il punto successivo, oggetto di trattazione, concerne l'informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit. Prende la parola il **Dott. Mauro Magrini**, Dirigente del Servizio Controlli Comunitari della Regione Umbria, ricordando ai presenti che i Regolamenti Comunitari prevedono che ad ogni Comitato di Sorveglianza l'Autorità di Audit faccia un aggiornamento sul Rapporto in argomento, in quanto tale documento riveste un'importanza fondamentale collegata alla Relazione di fine anno. Il Rapporto evidenzia le risultanze dell'attività di audit svolta nel

periodo precedente sui sistemi collegati ad un programma operativo. Il parere, rilasciato dall'Autorità di Audit, è conseguenza logica del controllo e delle attività svolte da quest'ultima, ed attesta l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo. La Commissione Europea si basa su tali due documenti al fine di esprimere un giudizio sulla valutazione dell'andamento del Programma Operativo. Se il giudizio dovesse essere negativo la Commissione Europea ha il potere di bloccare i pagamenti e i trasferimenti. Per tali motivazioni in Comitato di Sorveglianza i Rapporti Annuali vengono esposti al fine trovare eventuali soluzioni a fronte di eventuali problemi.

Il Rapporto Annuale di Controllo 2008 relativo al Programma Operativo FSE 2007-2013 è stato presentato alla Commissione Europea in data 22.12.2008 ed ha riguardato il periodo 01.01.2007 - 30.06.2008. In esso si afferma che non sono stati svolti gli audit sui sistemi e i controlli sulle operazioni, in quanto il Programma si trovava in una fase propedeutica. Di conseguenza, il parere non è stato espresso per mancanza dei presupposti oggettivi. Tale situazione è comune a tutte le regioni italiane. Il 5 marzo il Rapporto è stato approvato dalla Commissione.

In relazione alla programmazione 2000-2006 l'Autorità di Audit ha provveduto a formalizzare le check list, sono stati chiusi gli audit degli anni precedenti e sono stati condivisi con l'Autorità di Gestione e con le Province le procedure da svolgere per effettuare le attività di controllo.

Ad aprile è stato effettuato il campionamento sulle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e a maggio è stata avviata l'attività di audit.

In relazione al periodo di programmazione 2007-2013 è di fondamentale importanza il fatto che sia stata approvata la Strategia di Audit. La Regione Umbria è stata tra le prime regioni d'Italia ad aver ottenuto l'approvazione in argomento.

E' stato predisposto il calendario delle attività da porre in essere dal 01.07.2009 al 30.06.2010 e lo stesso è stato trasmesso alla Commissione Europea.

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il nuovo Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit comune al FSE ed al FESR.

Nella seconda parte del corrente anno si intende chiudere i controlli sul POR Fondo Sociale Europeo 2000-2006 al fine di consentire la stesura della dichiarazione di chiusura della programmazione.

Entro giugno 2009 si intendono avviare gli audit sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, quali attività fondamentali e propedeutiche al fine di poter esprimere a fine anno il parere sulle attività e sui relativi sistemi. Nei mesi di novembre e dicembre l'Autorità di Audit intende lavorare sul nuovo rapporto e sulla relazione finale.

In relazione alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2000-2006, si passa alla trattazione del punto relativo allo stato di avanzamento delle attività al 31.03.2009. Prende la parola la **Dott.ssa Emma Bobò**, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, la quale afferma che rispetto al programmato totale gli impegni son pari a circa 250 milioni di euro, mentre i pagamenti ammontano a circa 226 milioni di euro, corrispondenti al 98% del programmato totale. Si prevede, comunque, di conseguire livelli più elevati di spesa nei prossimi giorni. Dal punto di vista dell'avanzamento fisico e procedurale i progetti approvati sono 16.566 e i destinatari approvati 138.876. I destinatari avviati 127.000 e quelli conclusi 94.000.

Prende la parola il **Dott. Ciro Becchetti** il quale afferma che l'aspetto saliente di tale periodo di programmazione, che già oggi è possibile evidenziare, è la completa utilizzazione delle risorse a disposizione del Programma Operativo. L'elevato numero di destinatari raggiunti dal Fondo Sociale Europeo tra il 2000 e il 2006 è un dato significativo e rappresenta circa il 15-20% della popolazione lorda umbra. Ciò sta ad indicare il forte impatto che tale Fondo ha non solo sulle imprese ma anche sui cittadini. Dagli impegni registrati esiste un overbooking molto elevato che fa sperare nell'utilizzo pieno del programmato totale.

Si passa ad esaminare il punto all'ordine del giorno che concerne l'informativa sulle iniziative intraprese per l'inclusione sociale delle minoranze Rom e Sinti.

Prende la parola il **Prof. Mario Margasini**, Dirigente del Servizio Istruzione della Regione Umbria, il quale afferma che a livello regionale, in collaborazione con le Province è stato predisposto in materia un apposito documento tecnico.

Lo scopo principale è di promuovere una serie di strumenti che incentivano la non discriminazione e l'inclusione sociale di tali categorie di soggetti svantaggiati, finanziabili con fondi pubblici.

Interventi di tale genere possono trovare copertura finanziaria nell'ambito degli Assi Occupabilità e Transnazionalità ed Interregionalità del POR FSE 2007-2013.

Andando ad analizzare gli interventi attuati in Umbria fino al 2006, si riscontra che iniziative sono state poste in essere da parte dell'Assessorato regionale ai Servizi Sociali, quali la costruzione di strutture di accoglienza e l'offerta di servizi per l'inserimento scolastico. Nell'ambito di progetti finanziati a valere sul Programma comunitario EQUAL sono stati realizzati interventi volti a sostenere l'inserimento scolastico e la messa a disposizione di operatori per seguire i bambini ROM ed effettuare assistenza nei campi ROM.

Interviene su tale punto il **Dott. Danilo Tesei** del Ministero del Lavoro, il quale afferma che quest'ultimo partecipa alla Rete Europea per l'Inclusione Sociale dei ROM, lanciata a Madrid dal Ministero del Lavoro spagnolo.

Nell'ambito del suddetto network sono stati attivati tre gruppi di lavoro sui temi dell'inclusione sociale, dell'occupazione e dell'istruzione, al fine di raccogliere e confrontare le diverse esperienze avviate in tema di inclusione dei ROM.

Il network gestisce un portale per garantire la massima visibilità a livello europeo di quanto realizzato con i fondi strutturali sia nella passata programmazione che nella nuova a favore della popolazione ROM.

La rete prevede di realizzare un censimento dei progetti realizzati che hanno come destinatari i ROM.

Uno dei principali risultati attesi è l'analisi delle modalità di utilizzo dei fondi strutturali nella programmazione 2007-2013. In ragione del particolare target group cui i progetti si rivolgono si tratta di dati sensibili che in ciascun stato membro sono stati raccolti e trattati in modo diverso.

Il Network a seguito di un forte input della Commissione Europea intende contribuire ad ottenere un dato disaggregato rispetto ai ROM coinvolti in progetti finanziati con fondi strutturali.

Per quanto concerne in particolare l'Italia, il protocollo di colloquio dei progetti afferenti il QSN 2007 2013 (sistema Monit Web gestito dal Ministero dell'Economia per mezzo dell'IGRUE), prevede che le informazioni relative a gruppi vulnerabili vengano fornite a livello di progetto e non di singoli destinatari. Al riguardo si ritiene di avviare un confronto con le Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo al fine di poter acquisire dalle stesse dati omogenei rispetto agli interventi a favore delle comunità ROM e Cinti. Si prevede di approfondire tale questione nell'ambito del prossimo incontro della Rete Europea che si terrà a Roma il prossimo 8 giugno ed alla quale tutte le Autorità di Gestione sono invitate a partecipare.

Si passa alla trattazione del punto 8 all'ordine del giorno relativo all'informativa sulle attività di comunicazione.

Si propone ai presenti la visione di una presentazione di tipo multimediale prediposta dalla Responsabile delle attività comunicazione Dott.ssa Mara Fraticelli, impossibilitata ad essere presente in tale sede per motivi di salute.

La presentazione riporta la descrizione delle principali attività svolte nel 2008 che di seguito vengono riepilogate:

- l'evento di lancio del POR FSE 2007-2013 si è svolto in data 10 dicembre 2008 presso la sala dei Notari di Perugia; il convegno ha avuto ad oggetto il ruolo del Fondo Sociale Europeo a sostegno della ricerca ed innovazione;
- a Perugia il 12.02.2009 si è tenuto, in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale e presso il Centro Congressi Capitini, il seminario "*Programmi europei per le scuole umbre*";
- in occasione della giornata internazionale della donna è stato presentato alla stampa il pieghevole *Women at work*, volto a sostenere le studentesse in uscita dalle scuole di secondo grado umbre ed alla ricerca di un lavoro, attraverso la conoscenza dei servizi offerti dalle istituzioni locali ed europee; il pieghevole è stato diffuso per mezzo di invio postale agli istituti scolastici interessati in Umbria;
- A Perugia dal 23 al 26 aprile 2009 si è tenuto il Fantasio Festival, evento multi-tematico che ha coinvolto bambini e ragazzi provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Il **Dott. Ciro Becchetti** dichiara chiusi i lavori del presente Comitato di Sorveglianza.

L'Assessore Regionale Maria Prodi saluta e ringrazia i partecipanti, evidenziando l'importante lavoro svolto in tale sede.

Prende la parola il **Sindaco del Comune di Corciano** che ringrazia la Regione Umbria per aver scelto il Comune che rappresenta quale sede di tale importante incontro.